

IVG

Albenga, la replica del sindaco Cangiano su striscione e “caso Accame”

di **Redazione**

10 Marzo 2015 - 8:36

IVG.it



Albenga. “Lo striscione sulla torre civica? Una polemica sterile. Un consiglio comunale ad hoc sui possibili risvolti dell’operazione Real Time? Non è la sede per discutere queste cose”.

Il sindaco di Albenga **Giorgio Cangiano risponde alle due principali polemiche che negli ultimi giorni hanno infiammato il clima politico** e non solo della “città delle torri”. Quello che ha avuto più puntate (nonché una chiara e netta replica da parte dell’amministrazione) è certo quello riguardante **lo striscione promozionale della tappa del Giro d’Italia posizionato sulla facciata della torre civica** e che è stato oggetto di aspre critiche da parte del consigliere di minoranza di Forza Italia Eraldo Ciangherotti, secondo il quale tale posizionamento avrebbe danneggiato seriamente un monumento storico-architettonico.

“Sono persone che puntano sulle polemiche e questo è sbagliato – ribatte Cangiano – Determinate cose che vengono fatte per la città dovrebbero avere una risposta di unione da parte di tutti. **Quella dello striscione è una polemica sterile e senza significato.** Anche perché è stato **posizionato in accordo e dopo aver fatto richiesta alla**

soprintendenza e in modo tale che la facciata possa essere ripristinata immediatamente. E' un **messaggio molto bello che la città ha colto nella sua complessità e in senso positivo**. Il Giro d'Italia deve essere visto in questo modo: una possibilità di rilancio e ripartenza per Albenga. Mi sembra che lo abbiano capito tutti. O quasi tutti".

La scorsa settimana ancora il **centro-destra ingauno ha chiesto** al primo cittadino **di convocare un consiglio comunale apposito per spiegare le "possibili attiguità tra politica albenganese e mafie"**. Ciò **a seguito del coinvolgimento nell'inchiesta "Real Time" di Fabrizio Accame**, mediatore creditizio ed ex segretario della Margherita ad Albenga e candidato della lista civica "Voce alla Gente" che alle elezioni dello scorso anno sosteneva l'attuale primo cittadino ingauno. Il centro-destra ha chiesto che al consiglio in questione sia invitata anche la "Casa della Legalità".

"Il discorso del consiglio comunale è una forzatura - **ribatte Cangiano** - **Non è in assemblea che dobbiamo discutere di queste cose**. In consiglio si discutono tutti i problemi istituzionali".

Altri problemi vanno discussi altrove: "Sono convintissimo che il ragionamento sul rapporto Comune-Stato-mafia debba essere reso il più chiaro possibile. **Magari con incontri istituzionali o pubblici**, invitando anche la Casa della Legalità che potrà spiegare la sua versione. Ma **devono essere invitati anche gli inquirenti, i magistrati**, tutti coloro i quali hanno portato avanti le indagini. Ma non vedo perché dovremmo fare un processo in consiglio comunale. Ognuno porterà avanti la propria linea nelle sedi competenti".

L'obiettivo è la trasparenza: "Quello che dobbiamo fare noi è **chiarire in maniera molto evidente** quelli che sono i risvolti di una situazione problematica, cioè **il rapporto che ci può essere con la criminalità organizzata**. Che è un rapporto sicuramente negativo che in alcuni reparti ci può essere. Su Albenga no, **con la mia amministrazione no** e di questo ne vado assolutamente convinto e fiero. E' giusto che tutti quanti possano partecipare a questo incontro pubblico che voglio fare perché penso sia importante".